

APPUNTO SULLA TUTELA DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI ROMA

Il territorio del Comune di Roma è tuttora ricchissimo di beni culturali ed ambientali, nonostante le ripetute aggressioni cui è stato sottoposto negli ultimi 125 anni a partire dall'Unità d'Italia in poi. Detto patrimonio andrebbe tutelato attraverso l'applicazione della vigente normativa di tutela dei beni suindicati.

La "Carta dell'Agro romano"

La tutela di detto patrimonio è prescritta negli atti di approvazione del PRG del 1965 (DPR 16.12.1965) e delle successive Varianti urbanistiche generali del 1967 (DM 4876 del 6.12.1971) e del 1974 (DGRL 689 del 6.3.1979).

In detti atti viene prescritto che il Comune provveda a redigere la "Carta dell'Agro romano", la quale registri tutti i beni archeologici, storici e paesistici presenti nel territorio comunale al di fuori delle Mura Aureliane. Il D.M. 4876 del 6.12.1971 ha prescritto la "applicazione delle misure di salvaguardia obbligatorie" relative alla tutela dei beni registrati nella "Carta dell'Agro", consistenti in:

- verifica della compatibilità tra la destinazione di zona del PRG e le esigenze di tutela dei beni registrati, procedendo se necessario ad una variazione della destinazione medesima;
- l'apposizione dei necessari vincoli di rispetto monumentale (Art. 16, punto 7 delle NTA del PRG).

Il Comune di Roma ha provveduto a redigere la Carta dell'Agro tramite l'apposito Ufficio della X Ripartizione, e l'ha approvata con D.C. 959 del 18.3.1980. Questa approvazione non ha tuttavia comportato l'adozione delle misure di salvaguardia suindicate, ossia la adozione della Carta quale efficace strumento urbanistico di tutela dei beni in essa indicati, ma ha rimandato sine die questa doverosa e necessaria tutela.

L'attuazione delle previsioni del PRG del Comune di Roma

La Carta dell'Agro dovrebbe comportare una Variante al PRG. Ma in ogni caso il D.M. 4876 del 6.12.1971, relativo alla approvazione della Variante del 1967, ha prescritto "che, comunque, al fine di assicurare la più efficace salvaguardia del sottosuolo in tutte le zone inedificate, ... trattandosi di resti che possono venire in luce nelle fasi di attuazione del piano regolatore generale - occorre prescrivere che le attuazioni del piano stesso vengano previste, progettate ed eseguite sotto la vigilanza della citata Soprintendenza di Roma I, alla quale spetterà in definitiva di fissare i limiti e le modalità di esecuzione delle opere previste". Detta prescrizione costituisce di fatto un generalizzato vincolo archeologico su tutto il territorio ineditato del Comune di Roma, assegnando alla Soprintendenza Archeologica un ruolo di vigilanza nei riguardi degli Amministratori del Comune di Roma.

L'adeguamento del PRG del Comune di Roma agli standard di legge per verde e servizi.

La Legge Ponte (65/67) il seguente D.L. 1444/68, e la Legge Regionale 32/75 hanno imposto a tutti i Comuni del Lazio l'obbligo di suddividere il territorio comunale in "zone territoriali omogenee" e di variare lo strumento urbanistico allo scopo di garantire per ciascuna zona degli standard minimi procapite di verde e servizi pubblici.

TUTELA ARCHEOLOGICA AGRO ROMANO (CINQUE)

CARTA DELL'AGRO

XXXX
(CINQUE)

Il Comune di Roma con la recente DC 158 del 27/31.7.1991 ha finalmente provveduto a definire le "zone territoriali omogenee", ma anzichè provvedere a determinare zona per zona il fabbisogno di verde e servizi ed a variare di conseguenza lo strumento urbanistico, continua a controdedurre la cosiddetta "Variante per verde e servizi" adottata con DC 3622 del 4.6.1990. Detta Variante è stata adottata per ridare una destinazione urbanistica alle cosiddette "zone bianche" (aree già destinate a verde e servizi, e sulle quali i vincoli urbanistici erano già decaduti per decorso quinquennio dalla data di apposizione del vincolo senza che nel frattempo fossero avviate le procedure preposte all'esproprio), ma è illegittima perchè ha reiterato i vincoli decaduti senza verificarli alla luce delle necessità riferite alle zone omogenee.

L'adeguamento del PRG del Comune di Roma agli standard di legge contribuirebbe alla tutela dei beni culturali ed ambientali presenti nel territorio, in quanto le aree interessate potrebbero essere destinate a verde attrezzato di quartiere (9 mq per abitante) oppure a verde di livello urbano (15 mq per abitante).

La Legge Galasso.

La Legge 431/85 ha apposto ope legis il vincolo paesistico della Legge 1497/39 su tutta una serie di beni tabellati con le lettere da a ad m all'Art.1 della Legge medesima.

Nei riguardi del territorio del Comune di Roma tra questi beni particolare rilevanza assumono le "zone di interesse archeologico" (Art. 1, lettera m della Legge 431/85).

A tale riguardo va riscontrato che la Regione Lazio non ha ancora provveduto, nonostante la disponibilità della cartografia relativa alla Carta dell'Agro, a delimitare e cartografare sulle Tavole E/1 del PTP 15 "Roma", relative al rilievo dei vincoli paesistici, le innumerevoli "zone di interesse archeologico" presenti nel territorio del Comune di Roma e non tutelati da un vincolo archeologico e/o paesistico apposto con specifico atto amministrativo.

Con la recente DC 158 del 27/31.7.1991 il Comune di Roma ha finalmente provveduto a definire le "zone territoriali omogenee", individuando pertanto anche le zone di tipo A e B, sulle quali non si applicano i vincoli ope legis della Legge 431/85. Al momento è finalmente possibile poter delimitare le zone vincolate ope legis dalla Legge Galasso.

E' inoltre necessario, unico caso nel Lazio, che la Regione provveda a completare la pianificazione paesistica del territorio, adottando i quattro PTP ancora mancanti (PTP 15/8 "Tevere", PTP 15/9 "Aniene"; PTP 15/11 "Pendici dei Castelli Romani"; PTP 15/12 "Appia Antica ed Acquedotti"), a nove anni dalla scadenza del 31.12.1986 prescritta dalla Legge 431/85.

Roma, li 28.11.1995

Emilio GIACOMI
del Settore Territorio del WWF Lazio

257 33 09

DA : Emilio GIACOMI
(Tel. 2573309)

A : Antonio CEDERNA
(Fax: 3218550)

Come da accordi telefonici,
trasmetto un appunto sulle
attività dei perimetri ad
ambientali nell'ambito del territorio
del Comune di Roma -

Resto a disposizione per eventuali chie-
rimenti e porgo cordiali saluti -

Roma, 28.11.1995

Emilio Giacomini
del WWF - Lazio